

*C.G.S. Salerno Srl a Socio Unico*

C.F. E Reg. Imp. 02573830656  
Rea 230668

**C.G.S. Salerno – s.r.l.  
a Socio Unico**

Sede in Via Monticelli snc Loc. Fuorni – 84131 Salerno (SA)  
Capitale Sociale euro 346.440,00 interamente versato

SOCIETA' SOTTOPOSTA A CONTROLLO E  
DIREZIONE DEL CONSORZIO ASI SALERNO

RELAZIONE DELL'ORGANO DI GESTIONE SUL  
**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL  
RISCHIO DI CRITICITA' AZIENDALE**

**(ex articolo 6 del D.Lgs 175/2016)**

## **PREMESSA**

---

### **La Società**

Il Consorzio per la Gestione dei Servizi di Salerno, in sigla C.G.S, nasce nell'anno 1989 come consorzio con attività esterna per essere trasformato nel 1996 in Società Consortile a Responsabilità Limitata e nel luglio 2009 in Società a Responsabilità Limitata a Socio Unico.

Dal 2003 il Consorzio ASI Salerno è socio Unico .

La funzione amministrativa e di direzione della gestione sono accentrate presso la sede di Salerno.

L' esercizio operativo è svolto presso le aree industriali di Buccino, Oliveto Citra, Contursi e Palomonte nonché presso l'impianto di depurazione di Battipaglia.

Le attività istituzionali del Consorzio per la Gestione dei Servizi per la Provincia di Salerno S.r.l. , d'ora in poi definito in sigla **C.G.S.**, possono essere essenzialmente ricondotte :

- a) l'erogazione di servizi quali distribuzione acqua, manutenzioni aree industriali e depurazione reflui a favore delle aziende insediate sulle aree industriali di Buccino, Oliveto Citra, Contursi e Palomonte, oltre all'impianto di depurazione di Battipaglia;
- b) il trattamento del percolato da discarica e smaltimento dei rifiuti liquidi di diversa tipologia (smaltimento rifiuti dell'industria lattiero-casearia, fanghi delle fosse settiche, rifiuti della pulizia delle fognature, soluzioni acquose di scarto, ecc.) presso gli impianti di Buccino, Oliveto Citra e Palomonte.

## **La Storia**

Quando, con legge 104 del 1995, il Consorzio A.S.I. di Salerno ricevette l'incarico di provvedere alla gestione e manutenzione delle aree industriali sorte in esecuzione del disposto dell'art. 32 della legge 14 maggio 1981 n.219, il Consorzio A.S.I. di Salerno decise di fare ricorso ad una autonoma organizzazione tecnico-funzionale trasformando il preesistente "Consorzio per la Gestione dei Servizi" nella "società consortile a r.l. C.G.S.". Nel luglio del 2009 in Società a Responsabilità Limitata a Socio Unico.

Il rapporto tra il Consorzio A.S.I Salerno e il C.G.S. è regolamentato da rapporto convenzionale, novato sia con contratto registrato in Paganì dal Notaio Roberto Orlando il 06.02.2015 al n. 1149 che con Atto di Modifica registrato a Salerno il 06.07.2018 al n.9187.

In virtù di tale convenzione il C.G.S. provvede ad attività di gestione e manutenzione delle opere civili, ed in particolare degli impianti di illuminazione, degli impianti di trattamento e sollevamento acqua potabile/industriale, degli impianti di depurazione, delle reti fognarie acque bianche e acque nere, dei serbatoi e delle reti idriche acque potabili ed industriali, delle strade e delle opere a verde, e comprende tutte le operazioni da svolgere per assicurare il corretto e regolare funzionamento di tutte le infrastrutture e la preservazione di tutte le opere civili, dei macchinari e delle apparecchiature.

Provvede inoltre alle attività di captazione e distribuzione d'acqua potabile/industriale, e di trattamento e depurazione dei reflui prodotti dalle aziende insediate nelle aree industriali, ed allacciate agli impianti di depurazione.

L'attività di depurazione e di trattamento dei reflui prodotti dalle aziende insediate avviene all'interno degli impianti di depurazione mediante procedimenti di sedimentazione e trattamenti di depurazione a fanghi attivi.

L'acqua depurata negli impianti di Oliveto Citra, Palomonte, Contursi e Buccino, è sversata nella condotta SNAM con destinazione impianto di depurazione di Battipaglia. Dopo un ulteriore processo depurativo, unitamente alle acque dell'impianto di Battipaglia, viene scaricata nel canale S.Chiarella.

A fronte dei servizi prestati alle Aziende insediate nelle Aree Industriali di Buccino, Oliveto Citra, Palomonte e Contursi si è provveduto a formalizzare accordi contrattuali con tariffe pubblicizzate dal Consorzio ASI di Salerno.

Discorso a parte è da farsi per l'impianto di Battipaglia dove l'attività del C.G.S. si limita esclusivamente alla depurazione e trattamento dei reflui industriali.

Tale attività è sempre stata particolarmente onerosa, tanto da dover essere supportata da un Contributo Ministeriale e/o da un contributo in conto gestione da parte del Consorzio ASI, come evidenziato dalla tabella che di seguito si riporta:

Anni	Contributo Ministeriale	Contributo ASI in conto gestione
1999	740.713,87	-
2000	1.471.902,16	
2001	1.226.585,14	
2002	1.154.433,08	
2003	1.010.169,35	
2004	997.500,00	1.670.048,00
2005	997.500,00	1.000.000,00
2006	1.154.250,00	1.000.000,00
2007		1.825.000,00
2008		470.000,00
2009		

Viceversa il trattamento dei rifiuti liquidi, negli ultimi anni è assunta ad attività maggiormente remunerativa per la Società, divenendo la principale fonte di reddito.

Già la novata Convenzione ASI/CGS di febbraio 2015 sanciva, all'art.2, il principio per il quale "Le attività di trattamento e depurazione di rifiuti liquidi autorizzati sono soggette a tariffe stabilite in regime di libero mercato e disciplinate in specifici accordi tra privati e concessionario e i proventi sono finalizzati a garantire l'equilibrio economico – finanziario della gestione dei servizi pubblici offerti invece a prezzi amministrati".

Successivamente l'attività di trattamento dei rifiuti, con la modifica della Convenzione del 06.07.2018, è stata ricondotta ad attività istituzionale.

## **Condizioni economico-patrimoniali**

Le condizioni economico-patrimoniali passate, a causa dei difetti strutturali che attanagliavano l'azienda sul piano delle attività istituzionali (servizi alle aree industriali ed alle imprese ivi insediate nei comuni di Palomonte, Buccino, Oliveto Citra, e Contursi, oltre alla gestione dell'impianto di depurazione di Battipaglia), erano talmente gravose da non consentire una prosecuzione, a meno di una cospicua ricapitalizzazione. Infatti il Socio Unico realizzava due interventi sulla dotazione di capitale per un valore complessivo di 2.146.701,00 euro, di cui 1.219.046 euro in data 29.06.2012, necessari a sanare il deficit patrimoniale determinato dalle registrate perdite al 31.12.2011 ed al 31.03.2012, ed euro 927.655,00 in data 20.12.2012 a copertura delle perdite del 2012.

Non tutte le suddette ricapitalizzazioni avvenivano, però, con risorse liquide.

Infatti una parte corposa, euro 1.117.241,63, fu conferita mediante trasferimento di un lotto di terreno, ubicato nella area industriale di Buccino, e dal relativo immobile industriale in esso insistente.

La soluzione adottata ebbe sicuramente a rispondere nei fatti ed in diritto alle esigenze di legge, ma, attesa la natura delle perdite da coprire, rinvenenti essenzialmente da squilibri economici di gestione tramutatisi in difetti di fonti rispetto agli impieghi da assolvere, nessun effetto positivo si è potuto registrare dalla ricapitalizzazione con conferimento di una immobilizzazione materiale.

Dopo la ricapitalizzazione, quindi, le condizioni strutturali del capitale aziendale rimanevano squilibrate a danno della liquidità ed a favore delle immobilizzazioni. Condizione questa che non ha consentito di sviluppare una gestione finanziaria equilibrata almeno fino a quando non si è deciso di vendere il cespite conferito nel mese di settembre 2016.

All'epoca le debitorie più gravose e fastidiose si manifestavano nella maggiore entità in:

- Debiti da forniture di energia elettrica pregresse pari a circa 3.900.000 euro
- Debiti per imposte pregresse non versate pari a circa 1.200.000 euro

La soluzione delle problematiche rappresentate da entrambe dette partite sono state affrontate mediante il puntuale pagamento ad Equitalia e la definizione con stralcio parziale della debitoria con il fornitore ENEL al quale vennero versate nel corso del 2012 somme complessive per circa 1.225.milaeuro e per circa 867mila euro, in occasione della sottoscrizione e validazione delle transazioni.

Vi è da ricordare, senza la necessità di scendere in particolari né di voler puntualizzare sul passato, che la situazione dei conti con il fornitore ENEL fosse disastrosa.

In ogni caso, nell'anno 2012, si riuscivano ad effettuare due transazioni, una a stralcio, con Enel Servizio Elettrico, ed una a stralcio e dilatoria, con Enel Energia, che consentivano di risolvere le sollecitazioni giudiziarie rinvenienti dal Decreto Ingiuntivo notificatoci appunto da ENEL.

Anche per quanto riguarda la posizione debitoria accumulata nei confronti del fornitore di energia elettrica Hera Comm è stato sottoscritto, in data 17 dicembre 2019, un Accordo di transazione nel quale il CGS riconosce, alla data del 31.10.2019, un debito nei confronti di Hera Comm per euro 2.098.712,36, che sarà liquidato in 32 rate, una da 200.000 euro in data 30.12.2019, già saldata, una di euro 200.000 scadente entro e non oltre il 31.03.2020 e 30 rate mensili costanti da euro 56.623,74, a partire dal mese di gennaio 2020.

Sul piano operativo nel passato si era focalizzata l'attenzione sulla oggettiva necessità di riconversione degli impianti di depurazione presenti nei siti industriali, al fine di riattivare le funzioni di trattamento di fiuti liquidi, le cui autorizzazioni erano state ridotte per quantità da trattare in ogni singolo impianto.

Andavano avviati ed integrati tutti i procedimenti cosiddetti "A.I.A.", nonché poste in essere tutte le attività conseguenti alle prescrizioni inerenti le strutture degli impianti, in funzione del nuovo ed integrato utilizzo.

Tutto ciò senza abbandonare le attività inerenti i servizi alle aree industriali, sebbene scarsamente remunerative stante la crisi economica, il fallimento di talune imprese insediate e le difficoltà di quelle ancora presenti, ed attese le tariffe applicate non rispondenti pienamente alla copertura degli oneri di gestione, concausa storica, questa, dei mancati equilibri economici in passato, della struttura del C.G.S.

In questa fase transitoria si è immaginata e posta in essere anche una procedura di "solidarietà" per quanto attiene la gestione delle risorse umane.

Con tale procedura, nell'intento di assicurare la permanenza dei livelli occupazionali di medio-lungo periodo, si è determinata una sensibile riduzione dei relativi oneri, consentendoci anche la sostenibilità economica dei processi nel breve periodo.

La procedura di "solidarietà" è stata revocata dall'agosto del 2014, laddove si è ritenuto che l'andamento economico avesse ripreso ritmi di sostenibilità delle risorse umane. Le stesse si rendevano necessarie per la nuova utilizzazione degli impianti riveniente dalle

autorizzazioni ottenute, ed inoltre il Consorzio ASI ne richiedeva l'impiego complessivo e non ridotto, al fine di rispondere alle esigenze di cui alle attività istituzionale prestate in regime di convenzione.

Infatti, dopo gli investimenti affrontati per le lunghe e complicate pratiche finalizzate all'ottenimento delle nuove autorizzazioni, dopo aver sacrificato energie economiche-finanziarie importanti nell'adeguamento degli impianti ed assolvimento delle prescrizioni imposte dalle competenti autorità, la gestione 2014 aveva cominciato ad evidenziare significativi risultati, molto vicini a quelli evidenti nel piano industriale.

Il trend favorevole però non ha manifestato altrettanti soddisfacenti risultati nel corso del 2015; la ridotta quantità di percolato presente sul mercato a seguito della nota evenienza di siccità, un significativo incremento sul territorio di impianti privati di trattamento rifiuti, manutenzioni straordinarie non più a carico di ASI, in virtù della nuova convenzione, i cui interventi hanno avuto un impatto notevolmente superiore a quanto ipotizzato in fase preventiva, e il riaddebito della fornitura elettrica relativa ad un comparto dell'impianto di Battipaglia, hanno vanificato tutti gli sforzi profusi per il risanamento della operatività economica, facendo crollare i ricavi di circa mezzo milione di euro rispetto al 2014 e compromettendo i risultati di esercizio.

Alla luce di quanto sopra il C.G.S., dopo aver vagliato ed avviato nuova procedura di solidarietà dal mese di luglio 2016, ha ritenuto che ricorressero le condizioni per l'applicazione dell'art. 10 della Convenzione sottoscritta il 04.02.2015, riguardante la clausola hard ship.

Successivamente, con lettera prot. 1444 del 23.05.2016, ha chiesto espressamente la revisione integrale del contratto di servizio.

Il Consorzio ASI con delibera n.245 del 20.12.2016 ha accolto la richiesta di revisione del contratto ASI/CGS sospendendo a decorrere dall'anno 2016 il canone di concessione dovuto dal CGS nonché la manutenzione straordinaria degli impianti oggetto di gestione, riservandosi ogni ulteriore valutazione all'esito del bilancio di esercizio CGS anno 2016.

Nel corso del 2017 il Consorzio ASI ,con deliberazione del Comitato Direttivo n. 165 del 13.07.2017 ha istituito un tavolo tecnico in contraddittorio previsto ex art. 10 del contratto in essere.

Con successiva nota in data 23.11.2017 prot. 1853, il C.G.S. proponeva emendamenti al contratto di servizio.

A seguito di incontri e confronti utili ed indispensabili per la definizione condivisa delle modifiche contrattuali, si è giunti a predisporre il nuovo schema di “Integrazione della Convenzione” che viene approvato dal C.d.A. del C.G.S. il 04.06.2018 e dal Comitato ASI il 08.06.2018. L’Atto di Modifiche è stato poi sottoscritto dalle parti il 06.07.2018 presso lo studio del Notaio Monica.

Nel corso dell’esercizio 2019 è stato prorogato il ricorso al Contratto di Solidarietà, sono al giugno 2020, anche se con una riduzione oraria media inferiore al precedente.

Nel contempo l’incremento del 3,25% delle domanda per il trattamento dei rifiuti rispetto all’esercizio precedente (dovuta sia ad una annualità caratterizzata sia da piogge abbondanti rispetto agli anni precedenti), l’ottimizzazione delle scelte in merito a qualità e remunerazione del rifiuto da trattare, e un aumento del prezzo media del rifiuto del 14,20% rispetto al 2018, hanno determinato un aumento dei ricavi da trattamento per circa 1 milione e 115mila euro.

La nostra attività nell’esercizio 2020 è stata significativamente condizionata dalla pandemia di Coronavirus, sebbene non abbia subito alcuna interruzione, rientrando tra gli “esercizi essenziali ed indispensabili”. In ogni caso, al fine di rispettare le norme ed i protocolli emanati per il contenimento dei contagi, si è modificato in parte l’organizzazione del lavoro, ricorrendo, ove possibile, sia allo smart working che allo smaltimento delle ferie, garantendo comunque i servizi alle Imprese ed il trattamento dei rifiuti liquidi presso i nostri impianti.

La nostra attività di prevenzione si è concretizzata sia mediante la sanificazione dei locali che con l’acquisto e la distribuzione a tutti i dipendenti di dispositivi di prevenzione come mascherine, guanti e tute monouso.

Si è proceduto anche a monitorare la salute dei nostri dipendenti con test-covid effettuati dal nostro medico competente.



In ragione della contrazione della attività lavorativa, limitatamente ai primi mesi della pandemia, abbiamo fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni con causale unica covid-19 (Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020) per il periodo dal 06 aprile al 11 luglio 2020, prolungando, di fatto, il Contratto di Solidarietà sino al 07.10.2020.

L'operatività aziendale è stata caratterizzata dall'incremento della domanda per il trattamento dei rifiuti rispetto a quelli trattati nel 2019, unitamente alla ottimizzazione delle scelte in merito a qualità e remunerazione del rifiuto da trattare, con un incremento medio di ricavo al metro cubo di euro 2,02 rispetto al ricavo medio al metro cubo rilevato nel 2019.

Nel corso del 2021 si prevede di confermare questo trend positivo. L'utilizzo in AIA dell'impianto di Contursi, previsto a partire dal giugno 2022, ci permetterà da un lato di incrementare i nostri quantitativi totale, e di contro alleggerire il carico gravante sugli altri nostri impianti, con una previsione di ricavo che comunque dovrebbe assestarsi sui 6,5 milioni di euro/anno.

I processi economici in essere e le dinamiche aziendali che li generano hanno cristallizzato il dato secondo il quale l'originaria attività istituzionale stenta perennemente a reggersi in via autonoma con l'apporto assicurato dalle tariffe per i servizi applicate alle imprese utenti, insediate nelle aree industriali di pertinenza. Il suo equilibrio può essere considerato soltanto in relazione alle attività di trattamento dei rifiuti.

I piani di ammodernamento e manutenzione eseguiti ed in esecuzione sugli impianti di trattamento, le strutture e l'organizzazione di mezzi e persone, hanno finora consentito al CGS di affacciarsi al mercato del trattamento rifiuti liquidi con una certa autorevolezza che ha permesso di confermarsi sul piano sia qualitativo che quantitativo ad effetto delle attività di ristrutturazione organica e funzionale dell'impianto di Battipaglia. Interventi che, per quanto pianificati, sono subordinati, ai fini della loro materiale realizzazione, ai finanziamenti pubblici da erogarsi a cura della Regione Campania.

Inoltre il Consorzio ASI si è impegnato a garantire ogni supporto amministrativo e tecnico finalizzato al conseguimento da parte della Regione Campania a favore del CGS, del finanziamento di € 6.000.000,00, per la ristrutturazione ed adeguamento dell'impianto di depurazione FIO 107/86 di Battipaglia. L'adozione e la realizzazione del progetto presentato dal Socio Unico alla Regione Campania riguardante gli "interventi di riqualificazione dell'impianto di depurazione di Battipaglia (SA) ex FIO/107/86", consentirà di poter trattare, a partire dal giugno 2022, sugli impianti di Oliveto, Buccino, Palomonte e Contursi, rifiuti liquidi aventi un carico inquinante elevato e di conseguenza più remunerativo, per i quali l'impianto finale di Battipaglia, al momento, non può garantire la resa depurativa, e sono, pertanto, rifiutati.

## **Strumenti utilizzati per la valutazione del rischio d'impresa.**

Gli strumenti che verranno utilizzati per poter determinare il grado di rischio aziendale sono i seguenti:

1. analisi di bilancio;
2. un modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione n.570 della Commissione paritetica dei dottori e dei ragionieri commercialisti.

Tali modelli di indagine verranno utilizzati considerando un arco di tempo quadriennale (compreso l'esercizio 2020), con riferimento ai risultati conseguiti.

L'Analisi prospettica si sviluppa su un arco temporale pari a quello del Piano Programma, che ingloba in sé il bilancio di previsione (budget) aziendale.

Il periodo preso in esame è individuato nel triennio 2021 – 2022 – 2023.

### **Le analisi di bilancio**

L'analisi di bilancio si basa su tecniche tramite le quali è possibile ottenere una lettura delle dinamiche aziendali, permette di ottenere dati e informazioni sull'equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario dell'azienda.

L'analisi di bilancio permette di conoscere la solidità, la liquidità e la redditività dell'impresa:

- L'analisi della solidità è volta ad apprezzare la relazione che incorre fra le diverse fonti di finanziamento (sia interne che esterne) e la corrispondenza fra la durata degli impieghi e delle fonti.
- L'analisi della liquidità esamina la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve, con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.
- L'analisi della redditività accerta la capacità dell'azienda di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.

L'analisi del bilancio si sviluppa nelle seguenti fasi:

1. la raccolta delle informazioni attraverso i bilanci degli ultimi esercizi, gli studi di settore, ogni altra informazione utile;
2. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
3. l'elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici e dei flussi;
4. la comparazione dei dati elaborati che può essere fatta:
  - nel tempo, con indici della stessa impresa, relativi ai periodi passati per cogliere la dinamica della gestione nel tempo;
  - nello spazio, con indici standard o del medesimo settore in cui opera la società con indici tratti dai bilanci di imprese concorrenti;
5. la formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti e la redazione del rapporto finale.

Lo scopo è studiare gli aspetti della gestione che sono complementari a quelli espressi dalla misurazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento, in modo tale da mettere in evidenza e analizzare i punti di forza e di debolezza della società.

Di seguito una tabella che riporta il valore dei principali indici e margini consuntivi e prospettivi della società

Seguono due tabelle, la prima è riepilogativa dell'andamento dei principali indici e margini aziendali, la seconda è predisposta in fase prospettica. Con queste tabelle si comparano i diversi valori con quelli ritenuti ottimali, evidenziandone lo scostamento ed esprimendo un giudizio.

I principali indici , nelle tabelle che seguono, sono:

- MOL (Margine Operativo Lordo): evidenzia il reddito basato sulla gestione operativa, senza considerare interessi, imposte e ammortamenti e determina la gestione caratteristica dell'Azienda.  
Ai Ricavi Commerciali si sottraggono i Costi Commerciali, tecnici, amministrativi e del personale.
- ROE (Redditività del Capitale Proprio): misura il rendimento dell'investimento effettuato nell'impresa, rappresentato dal Patrimonio Netto.  
 $\text{Reddito Netto dell'esercizio} / \text{Patrimonio Netto}$
- ROI (Redditività del Capitale Investito): misura il rendimento degli investimenti effettuati dall'impresa a prescindere da come è finanziata.  
 $\text{Risultato Operativo} / \text{Capitale Investito Netto Operativo}$
- ROS (Indice di redditività delle vendite): misura la convenienza economica delle vendite, esprimendo quanto reddito operativo è generato da ogni euro di fatturato.  
 $\text{Risultato Operativo} / \text{Ricavi di Vendita}$
- Indice di rotazione del capitale investito: esprime la capacità dell'impresa a sfruttare le risorse investite.
- Indice di durata media dei crediti: è dato dal rapporto tra i crediti commerciali al netto del relativo fondo svalutazione crediti e i ricavi netti moltiplicato 365 (giorni anno solare). Tale indice evidenzia la dilazione mediamente concessa ai clienti.
- Indice di durata media dei debiti: è dato dal rapporto tra i debiti verso fornitori ed il totale degli acquisti di beni e servizi del periodo moltiplicato 365 (giorni anno solare).

<b>RIEPILOGO CONSUNTIVO E PROSPETTICO DEI VALORI NEL PERIODO 2019 - 2022</b>				
	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
MOL	1448	2369	2559	2569
ROE	1,95	4,01	4,44	4,48
ROI	3,07	5,73	6,29	6,33
INDICE DI REDDITIVITA' DELLE VENDITE ROS	0,09	0,18	0,19	0,19
INDICE DI ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	22,91	22,61	23,33	23,3
DURATA MEDIA DEI CREDITI	206 giorni	200 giorni	150 giorni	100 giorni
DURATA MEDIA DEI DEBITI	267 giorni	260 giorni	230 giorni	200 giorni

<b>TABELLA DEI LAVORI A PRECONSUNTIVO</b>			
	<b>2020</b>	<b>VALORE OTTIMALE</b>	<b>GIUDIZIO</b>
MOL	1448	+	POSITIVO
ROE	1,95	>0	POSITIVO
ROI	3,07	>0	POSITIVO
INDICE DI REDDITIVITA' DELLE VENDITE ROS	0,09	>0	POSITIVO
INDICE DI ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	22,91	1,5	POSITIVO
DURATA MEDIA DEI CREDITI	206 giorni		SUFFICIENTE
DURATA MEDIA DEI DEBITI	267 giorni		SUFFICIENTE

<b>TABELLA DEI LAVORI PREVISIONALI</b>						
	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>MEDIA TRIENNALE</b>	<b>VALORE OTTIMALE</b>	<b>GIUDIZIO</b>
MOL	1984	2179	2194	2119		POSITIVO
ROE	4,01	4,44	4,48	4,31	>0	POSITIVO
ROI	5,73	6,29	6,33	6,12	>0	POSITIVO
INDICE DI REDDITIVITA' DELLE VENDITE ROS	0,18	0,19	0,19	0,19	>0	POSITIVO
INDICE DI ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	22,61	23,33	23,33	23,09	1,5	POSITIVO
DURATA MEDIA DEI CREDITI	200 giorni	150 giorni	100 giorni			SUFFICIENTE
DURATA MEDIA DEI DEBITI	260 giorni	230 giorni	200 giorni			SUFFICIENTE

## **La valutazione del rischio di crisi aziendale elaborata sulla base del principio di revisione n.570 dei dottori commercialisti.**

Il principio di revisione aziendale n.570 del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio Nazionale dei ragionieri fornisce un quadro esauriente delle situazioni al verificarsi delle quali si accende un segnale di allarme, ossia se vi sia o meno un rischio considerevole per la continuità aziendale.

Gli indicatori della crisi aziendale sono:

1. Indicatori di natura finanziaria;
2. Indicatori di natura gestionale;
3. Indicatori di altra natura.

Gli indicatori di natura finanziaria attengono all'aspetto finanziario della gestione, essi mettono in rilievo gli elementi che incidono negativamente sulla sana gestione finanziaria.

Essi, sono stati individuati:

- in una situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- nella sussistenza di prestiti con scadenza fissa e vicini al termine, senza che vi siano delle prospettive di rinnovo o rimborso;
- in una ingente dipendenza da prestiti a breve termine, adoperati per finanziare delle attività a lungo termine;
- in situazioni di interruzione del sostegno finanziario da parte di finanziatori e di altri creditori;
- in bilanci consuntivi o prospettici che evidenziano dei cash-flow negativi;
- nei principali indici economici e finanziari negativi o in continuo peggioramento;
- in elevate perdite operative o di valore delle attività che generano cash-flow;
- nella mancanza o nella discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- nella incapacità di saldare i debiti alla scadenza;
- nella impossibilità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- nel peggioramento delle forme di pagamento concesse dai fornitori;

- nell'incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, o per altri investimenti necessari.

Gli indicatori di natura gestionale sono individuati:

- nella instabilità della struttura amministrativo-esecutiva, con la perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- nella perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- nella inadeguata composizione numerica e qualitativa del fattore lavoro;
- nella difficoltà nel conservare il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Gli indicatori di altra natura sono individuati:

- nel capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o la sua non conformità ad altre disposizioni normative;
- nella presenza di contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero determinare degli obblighi di natura economica, nei confronti della controparte, difficili da onorare;
- nelle modifiche legislative o nelle politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa;
- negli obblighi di tutela ambientale non rispettati;
- nel termine della durata statutaria senza previsione di prolungamento;
- nella sopravvenuta mancanza dei requisiti per il mantenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento dell'attività d'impresa.

Di seguito sono state costruite due tabelle, una con valore a consuntivo e l'altra con valore prospettico, con l'indicazione dei principali rischi aziendali ai quali è stata fatta corrispondere le diverse probabilità del verificarsi dell'evento negativo (impossibile, improbabile, poco probabile, probabile, certo).

La situazione, alla data odierna, viene riepilogata nella tabella seguente:

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	PERIODO DI RIFERIMENTO ANNO 2020				
	PROBABILITA'				
	IMPOSSIBILE	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE	CERTO
SITUAZIONE DI DEFICIT PATRIMONIALE O DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO NEGATIVO	X				
PRESTITI A SCADENZA FISSA E PROSSIMI ALLA SCADENZA SENZA CHE VI SIANO PROSPETTIVE VEROSIMILI DI RINNOVO O DI RIMBORSO; OPPURE ECCESSIVA DIPENDENZA DA PRESTITI A BREVE TERMINE PER FINANZIARE ATTIVITA' A LUNGO TERMINE	X				
INDICAZIONI DI CESSAZIONE DEL SOSTEGNO FINANZIARIO DA PARTE DEI FINANZIATORI E ALTRI CREDITORI		X			
BILANCI STORICI O PROSPETTICI CHE MOSTRANO CASH FLOW NEGATIVI		X			
PRINCIPALI INDICI ECONOMICO-FINANZIARI NEGATIVI	X				
CONSISTENTI PERDITE OPERATIVE O SIGNIFICATIVE PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITA' CHE GENERANO CASH FLOW		X			
MANCANZA O DISCONTINUITA' NELLA DISTRIBUZIONE DEI DIVIDENDI					X
INCAPACITA' DI SALDARE I DEBITI ALLA SCADENZA		X			
INCAPACITA' NEL RISPETTARE LE CLAUSOLE CONTRATTUALI DEI PRESTITI	X				
CAMBIAMENTO DELLE FORME DI PAGAMENTO CONCESSE DAI FORNITORI ALLA CONDIZIONE "A CREDITO" ALLA CONDIZIONE "PAGAMENTO ALLA CONSEGNA"			X		
INCAPACITA' DI OTTENERE FINANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI OVVERO PER ALTRI INVESTIMENTI NECESSARI				X	
PERDITA DI AMMINISTRATORI O DI DIRIGENTI CHIAVE SENZA RIUSCIRE A SOSTITUIRLI		X			
PERDITA DI MERCATI FONDAMENTALI, DI CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE, DI CONCESSIONI O DI FORNITORI IMPORTANTI		X			
DIFFICOLTA' NELL'ORGANICO DEL PERSONALE O DIFFICOLTA' NEL MANTENERE IL NORMALE FLUSSO DI APPROVVIGIONAMENTO DA IMPORTANTI FORNITORI		X			
CAPITALE RIDOTTO AL DI SOTTO DEI LIMITI LEGALI O NON CONFORMITA' AD ALTRE NORME DI LEGGE	X				
CONTENZIOSI LEGALI E FISCALI CHE, IN CASO DI SOCCOMBENZA, POTREBBERO COMPORTARE OBBLIGHI DI RISARCIMENTO CHE L'IMPRESA NON E' IN GRADO DI RISPETTARE		X			
MODIFICHE LEGISLATIVE O POLITICHE GOVERNATIVE DALLE QUALI SI ATTENDONO EFFETTI SFAVOREVOLI ALL'IMPRESA		X			



Pertanto, sulla base del dato storico 2020 e precedenti nonché tenuto conto di quanto possa verificarsi nel periodo 2021/2023 anche sulla base delle proiezioni costruite nell'Appendice di aggiornamento dell' "Evoluzione gestionale con riferimento al triennio 2020-2022", si è elaborato lo schema che segue:

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	PERIODO DI RIFERIMENTO ANNI 2021 – 2022 - 2023				
	PROBABILITA'				
	IMPOSSIBILE	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE	CERTO
SITUAZIONE DI DEFICIT PATRIMONIALE O DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO NEGATIVO	X				
PRESTITI A SCADENZA FISSA E PROSSIMI ALLA SCADENZA SENZA CHE VI SIANO PROSPETTIVE VEROSIMILI DI RINNOVO O DI RIMBORSO; OPPURE ECCESSIVA DIPENDENZA DA PRESTITI A BREVE TERMINE PER FINANZIARE ATTIVITA' A LUNGO TERMINE	X				
INDICAZIONI DI CESSAZIONE DEL SOSTEGNO FINANZIARIO DA PARTE DEI FINANZIATORI E ALTRI CREDITORI		X			
BILANCI STORICI O PROSPETTICI CHE MOSTRANO CASH FLOW NEGATIVI		X			
PRINCIPALI INDICI ECONOMICO-FINANZIARI NEGATIVI		X			
CONSISTENTI PERDITE OPERATIVE O SIGNIFICATIVE PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITA' CHE GENERANO CASH FLOW		X			
MANCANZA O DISCONTINUITA' NELLA DISTRIBUZIONE DEI DIVIDENDI					X
INCAPACITA' DI SALDARE I DEBITI ALLA SCADENZA		X			
INCAPACITA' NEL RISPETTARE LE CLAUSOLE CONTRATTUALI DEI PRESTITI	X				
CAMBIAMENTO DELLE FORME DI PAGAMENTO CONCESSE DAI FORNITORI ALLA CONDIZIONE "A CREDITO" ALLA CONDIZIONE "PAGAMENTO ALLA CONSEGNA"			X		
INCAPACITA' DI OTTENERE FINANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI OVVERO PER ALTRI INVESTIMENTI NECESSARI				X	
PERDITA DI AMMINISTRATORI O DI DIRIGENTI CHIAVE SENZA RIUSCIRE A SOSTITUIRLI		X			
PERDITA DI MERCATI FONDAMENTALI, DI CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE, DI CONCESSIONI O DI FORNITORI IMPORTANTI		X			
DIFFICOLTA' NELL'ORGANICO DEL PERSONALE O DIFFICOLTA' NEL MANTENERE IL NORMALE FLUSSO DI APPROVVIGIONAMENTO DA IMPORTANTI FORNITORI		X			

CAPITALE RIDOTTO AL DI SOTTO DEI LIMITI LEGALIO NON CONFORMITA' AD ALTRE NORME DI LEGGE	X				
CONTENZIOSI LEGALI E FISCALI CHE, IN CASO DI SOCCOMBENZA, POTREBBERO COMPORARE OBBLIGHI DI RISARCIMENTO CHE L'IMPRESA NON E' IN GRADO DI RISPETTARE		X			
MODIFICHE LEGISLATIVE O POLITICHE GOVERNATIVE DALLE QUALI SI ATTENDONO EFFETTI SFAVOREVOLI ALL'IMPRESA		X			

Gli schemi evidenziano come si possa evolvere il dato riferito alla probabilità del verificarsi di determinate ipotesi. Nell'insieme le ipotesi non appaiono rassegnare al lettore particolari preoccupazioni benché necessiti un monitoraggio permanente di tutte le singole fattispecie contemplate.

## Conclusioni

Alla luce dello studio e dell'analisi precedente, che poggia su due direttrici (analisi di bilancio e modello elaborato sulla base dello studio della "Commissione paritetica per i principi di revisione" del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del consiglio nazionale dei ragionieri), il management aziendale ritiene che il rischio di crisi aziendale della società sia limitato.

Sia l'analisi a consuntivo che quella prospettica mettono in risalto:

1. la presenza di un basso indice dei rischi aziendali elaborati dalla "Commissione paritetica per i principi di revisione" del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio nazionale dei ragionieri, infatti, il solo rischio ritenuto molto probabile è quello relativo alla mancata distribuzione degli utili; rischio che non assume nelle società *in house* il medesimo significato che ha nelle società orientate al mercato e al profitto.
2. tutti gli indici di bilancio rappresentano, sia a consuntivo, sia in sede prospettica, una situazione positiva. Le proiezioni economiche sono elaborate con riferimento all'evoluzione degli aspetti economici e finanziari derivanti dall'analisi degli ultimi bilanci proiettati alle annualità 2021, 2022 e 2023 alla luce dell'utilizzo in A.I.A. dell'impianto di Contursi, previsto a partire del giugno 2022, dalla adozione e realizzazione del progetto di riqualificazione dell'impianto di depurazione di Battipaglia e dai risparmi derivanti dal passaggio della fornitura di energia elettrica

dal “regime di salvaguardia” al “regime in mercato libero”, a partire dal mese di gennaio 2022, con una riduzione del costo di energia di circa il 10%;

Nel corso del 2021 si andranno ad implementare ulteriori strumenti di monitoraggio e controllo ai fini della valutazione del rischio di criticità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente avv. Gerardo Calabrese

---

Amministratore Delegato sig. Salvatore Arena

---

Consigliere sig. Domenico Ventura

---